

dei diritti e dei privilegi delle sue chiese contro l'invadenza laica (1).

Ciascuno, dopo vane e inutili diatribe, fece uso delle armi di offesa e di difesa, di cui disponeva. Dopo più che un anno di paziente attesa, il metropolita, di soppiatto, ruppe gli indugi, abbandonò la dimora di esilio realtino, si portò a Roma, accolto con deferenza da papa Giovanni (2), avanzò formale ricorso alla S. Sede contro il procedere dell'autorità veneziana, e provocò l'apertura di rituale giudizio canonico (3). Resistette il duca con espedienti dilatori, con astute schermaglie, con pretesti puerili, e infine con aperta ripulsa di abbandonare fedeli sudditi e servitori alle censure pontificie: egli si industriò di impedire a ogni costo un temuto giudizio (4).

In seguito alla denuncia patriarcale il pontefice citò i diretti responsabili a render ragione dei loro atti presso la sinodo romana indetta per l'aprile 876. Rimasto inevaso il primo precetto, fu ripetuto per la sinodo del giugno, con pari effetto (5). L'episcopato e il clero, volenti o no, restavano solidali con il duca, e la loro assenza dava buon gioco al principale accusato per sottrarsi a giudizio, al quale non partecipavano i colleghi della giurisdizione metropolitana (6). Falliti i due tentativi, il duca Orso, con tutta abilità, a un formale giudizio cercò sostituire un componimento amichevole in via diplomatica, con la promessa di inviare a Roma l'eletto Domenico accompagnato dal proprio figlio (7). Ma, o per la resistenza di Domenico o per il sospetto che la discussione si tramutasse in un giudizio, che era

(1) Giovanni VIII al duca Orso, 1 dicembre 876, e al vesc. Delto, 1 dicembre (MONTICOLO, p. 317 sg., 319 sg.; M. G. H., Epist., VIII, p. 15, 24, n. 18, 26).

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 122: *tandem patriarcha duci resistere non valens, occulte de Veneciis exivit, Romamque adire disposuit.*

(3) Giovanni VIII al vescovo Delto, 1 dicembre 876 (MONTICOLO, p. 318; M. G. H., Epist., VII, 23 sg., n. 26).

(4) Giovanni VIII al duca Orso, 24 novembre, 1 dicembre 876; 27 maggio, 18 luglio 877 (MONTICOLO, p. 312, 320, 325, 327; M. G. H., Epist., VII, p. 15, 19, 51, 55, n. 18, 21, 52, 62).

(5) MONTICOLO, *I manoscritti* cit., p. 113; KEHR, *Rom* cit., p. 62.

(6) Giovanni VIII al duca Orso, 1 dic. 876 (MONTICOLO, p. 321; M. G. H., Epist., VII, p. 15, n. 18): *se non venientibus episcopis venire non posse.*

(7) Giovanni VIII al duca Orso e all'eletto Domenico (MONTICOLO, p. 321, 324 sg.; M. G. H., Epist., VII, p. 15, 18, n. 18, 20).